

Inaugurata l'esposizione "Sguardi incrociati" curata da Andrea Iezzi e inserita nella 17ª edizione del Festival Metamorfofi

## Al Parco Horcynus Orca il percorso di "Miradas Cruzadas"

**Rachele Gerace**

Sguardi che s'incrociano intercettando prospettive e contorni spesso frastagliati, a tratti ambivalenti - come il mito di Scilla e Cariddi - e per questo intrisi di quel fascino creativo che ha sempre caratterizzato l'espansione e le conquiste dei popoli del Mediterraneo. Sguardi di speranza, di paura, di sconfitte e di vittorie, di curiosità e di ricerca, come quei pescatori che lungo le rive dello Stretto hanno gettato le loro reti alla ricerca di una ricchezza umana e culturale impigliata fra le maglie della loro esistenza.

È stato inaugurato ieri sera al Parco Horcynus Orca il percorso espositivo "Miradas Cruzadas" ("Sguardi incrociati"), curato da Andrea Iezzi inserito nella 17ma edizione dell'Horcynus Festival Metamorfofi. Si tratta della terza iniziativa dedicata alle arti visive del programma "La Cultura è Capitale", realizzato dall'ambasciata di Spagna in Italia in collaborazione con [Fondazione con](#)

[il Sud](#) di Roma e in partnership con Fondazione Horcynus Orca e Fondazione di Comunità di Messina. Il percorso espositivo, che ha un taglio del tutto diverso rispetto a quello ospitato a Matera nei mesi scorsi, gioca sul tema della specularità, portando all'attenzione del pubblico due fotografi (l'italiano Piero Pompili e lo spagnolo Aitor Lara) e tre ceramisti (gli italiani Riccardo Monachesi e Sabino De Nichilo e lo spagnolo José Louis Seara); un dialogo a più voci che esalta l'essenza degli artisti legata alla loro provenienza. È stato l'ambasciatore di Spagna in Italia Alfonso Dastis a tagliare il nastro assieme al rettore dell'Università di Messina Salvatore Cuzzocrea e al segretario della Fondazione di Comunità di Messina, Gaetano Giunta.

«La cultura è libertà», ha dichiarato Giunta, sottolineando come una mostra dal carattere «spiccatamente contemporaneo» come questa non poteva che essere ospitata al Parco Horcynus, dove «narrazione poetica e descrizione scientifica di uno spa-

zio millenario potentissimo riferimento cuspidale dal punto di vista geodinamico all'interno del Mediterraneo si sovrappongono». Alla cerimonia sono intervenuti, assieme all'ambasciatore, al consigliere culturale dell'ambasciata spagnola Ion De La Riva e al curatore Iezzi, il vice prefetto Caterina Minutoli, il rettore Salvatore Cuzzocrea, l'assessore alla Cultura Enzo Caruso, il sovrintendente ai Beni culturali Orazio Micali, il comandante della Base navale della Marina Militare Giuseppe Catapano e l'avvocato Enrico Caratozzolo della Fondazione per il Sud, il quale ha sottolineato la centralità della città dello Stretto nell'ambito de "La Cultura è Capitale" il circuito culturale che ha messo in rete per 12 mesi da gennaio a dicembre - le città di Matera (Capitale della cultura 2019), Messina, Roma e Napoli attraverso una serie d'iniziative che hanno l'intento di guardare all'Europa come ponte culturale e sociale. Il percorso espositivo sarà visitabile fino all'8 dicembre.



**La presentazione** Caratozzolo, Cuzzocrea, Dastis e Giunta

